

**Argomento: AIPB: Si parla di Noi**

**L'analisi**

**IN ARRIVO  
L'UNIONE  
EUROPEA  
DEL RISPARMIO**

**Antonio Criscione**

**U**n'Unione europea dei risparmi e degli investimenti. La proposta è stata annunciata nel Competitiveness compass della Commissione Ue. Si tratta di uno dei primi atti della nuova Commissione e tutto il lavoro che seguirà sarà impostato sui temi enunciati. Tra gli elementi portanti c'è la semplificazione, con una quantificazione precisa degli interventi a favore delle imprese, con una riduzione di adempimenti e obblighi di rendicontazione. Secondo Antonella Massari, segretario generale di Aipb: «Si tratta di trovare un nuovo modello di competitività post Pnrr, che il Competitiveness compass individua nell'innovazione, negli investimenti in infrastrutture per la competitività energetica e digitale e nella riduzione delle dipendenze energetiche e delle supply chain dell'industria manifatturiera».

La proposta di un'Unione europea dei risparmi e degli investimenti arriva perché secondo la Commissione: «Manca nella Ue un mercato dei capitali efficiente che trasformi i risparmi in investimenti». E la proposta servirà a «creare nuovi prodotti di risparmio e di investimento, fornire incentivi per il capitale di rischio e garantire la fluidità dei flussi di investimenti in tutta l'Ue. Il riorientamento del bilancio della Ue razionalizzerà l'accesso ai fondi europei in linea con le priorità dell'Unione». Centrale appare dunque il ruolo dei cosiddetti capitali pazienti, ovvero gli investimenti a lungo termine degli investitori istituzionali e di quelli privati, che grazie a un servizio di consulenza, possono contribuire a finanziare la crescita delle imprese e sostenere l'Europa nei suoi sforzi di cambiamento.

La Commissione segnala che la Ue e i suoi Stati membri devono diventare più efficienti nel mobilitare gli investimenti privati, anche da parte degli investitori istituzionali, e a utilizzare i finanziamenti pubblici in modo più mirato. Anche perché le imprese europee dipendono eccessivamente dal finanziamento del debito bancario. «Nel 2022 - spiega l'Esecutivo Ue -, il tasso di risparmio delle famiglie della Ue era superiore del 65% a quello degli Stati Uniti. Ma, il settore finanziario europeo non li incanala in modo efficiente verso investimenti produttivi né destina capitali sufficienti all'innovazione nell'economia dell'Unione. Di conseguenza, i cittadini non ottengono rendimenti adeguati dai loro risparmi e ogni anno 300 miliardi di euro di risparmi degli europei sono investiti in mercati esterni alla Ue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

